



# PROGETTO VERONA

Mensile dell'Associazione Progetto Verona - Marzo 2006 - Anno 4° n. 1

Venerdì 10 marzo 2006

*Assemblea Pubblica*

## Elezioni politiche e nuova legge elettorale

Ti aspettiamo alla prossima assemblea pubblica, che si terrà **venerdì 10 marzo 2006 alle ore 21.00**

come di consueto presso la Sala Civica di **via Brunelleschi 12**, allo Stadio.

Discuteremo le **ragioni per impegnarci a sostenere Prodi** nella cruciale tornata elettorale, che ci attende. La vittoria nessuno dei due schieramenti può pensare di averla in tasca, sarebbe pura presunzione. Ci aspetta una battaglia dura per dare un minimo di speranza ai nostri ideali e scongiurare la iattura di un altro quinquennio berlusconiano. Cercheremo anche di chiarire le allarmanti novità, che si celano nei complessi meccanismi della nuova legge elettorale e che i mezzi di informazione non hanno ben posto all'attenzione dei cittadini.

**Interverrà il consigliere regionale della Margherita Gustavo Franchetto.**

## LE RAGIONI DI UNA SCELTA

E' difficile incontrare qualcuno che veda positivamente la situazione politica italiana. Pesa soprattutto il fatto che non si apre davanti a noi una prospettiva verso cui indirizzarci e per la quale batterci; la campagna elettorale in atto, poi, sembra costruita appositamente per uccidere la speranza. Il fatto che il Capo del Governo viva il periodo elettorale come aggressione agli avversari politici, denigrando con accanimento poteri dello Stato (in particolare la Magistratura che deve attenersi ai suoi compiti istituzionali), della finanza, dell'economia e della cultura con lo stile del massacratore, crea ulteriore disagio e sofferenza. Che il Centro Sinistra accetti lo scontro frontale sullo stesso piano, invece di proporre un'alternativa

credibile di governo nazionale, lascia perplessi. La strada che si apre, se si continua così, è quella della disgregazione sociale, che è l'anticamera del disfacimento della nazione. Ultima novità, che è una grave condanna per chi l'ha voluta, è la nuova legge elettorale. Non è più possibile, all'interno di uno schieramento, scegliere la persona che si ritiene migliore, più seria e coerente. E' il partito, a livello regionale e nazionale, che decide chi sarà

eletto e il cittadino, votando il partito, si affida alle decisioni del capo. Torniamo a quanto succedeva secoli fa, quando il Principe sceglieva i suoi collaboratori nella gestione della politica. La partecipazione democratica diventa quasi formale. Che fare in questa situazione? La prima decisione da prendere, insieme, è di diventare protagonisti della politica, cioè del nostro futuro.

Siamo responsabili: non possiamo lasciar andare le cose come vanno, cercando di salvare ciascuno i propri piccoli interessi. Politica è cercare insieme il meglio per tutti. La seconda decisione è di liberare l'Italia da chi ritiene di avere la missione di salvare da solo tutti noi, utilizzando ogni mezzo per conservare la sua posizione di potere, accusando tutti gli altri, anche i

suoi alleati, di tutto il male possibile. Berlusconi deve ridimensionarsi. Se dovesse vincere, vivremo cinque anni di delirio di onnipotenza e di scontri frontali a tutti i livelli. Il bene della nazione si costruisce in altro modo, lavorando con tutti, nel rispetto reciproco, pur nella diversità delle posizioni.

*Tito Brunelli  
(prosegue in terza pagina)*



## Habemus ... directorem

*Diamo il benvenuto al giornalista Giuseppe Brugnoli, già direttore del giornale L'Arena, che è stato nominato, poco prima di andare in stampa, direttore responsabile del giornalino.*

Gli attacchi ad Orazi paiono strumentali e non suffragati da precise contestazioni o dati oggettivi

## La Fondazione Arena vista dall'interno

*Una realtà diversa da quella deformata dalle polemiche che trovano eco sulla stampa cittadina*

Venerdì 27 gennaio il Sovrintendente **Claudio Orazi**, convocato urgentemente a Roma, dal ministro Buttiglione (è in gioco la sopravvivenza stessa delle fondazioni) è stato sostituito alla nostra assemblea da **Lino Venturini**, vicepresidente del C.d.A. della Fondazione e, a suo tempo, tra i fondatori di Progetto Verona. Per Venturini il dibattito sulla stampa ha creato grande confusione: il senatore Danieli dice che bisogna "commissariare la Fondazione". Secondo alcuni giornalisti

dell'Arena "bisogna mandare a casa Orazi" e tutto è risolto. Secondo altri invece la Fondazione va abbastanza bene, ma non spiegano il perché. Proporre il commissariamento è una madornale sciocchezza: il commissario si limiterebbe sì e no all'ordinaria amministrazione, affossando così tutto il lavoro avviato e le prospettive di rilancio. Gli attacchi ad Orazi sono così recenti da apparire sospetti e strumentali, in realtà ci sono cordate politiche attorno a nomi graditi per sostituire Orazi alla prossima scadenza di giugno.

**Premessa.** La nostra Arena è il monumento mondiale della lirica, non esiste altro teatro con 15090 posti (1400 poltronissime, 850 poltrone, 2800 prima gradinata, oltre 10000 di seconda); gli spettatori veronesi sono purtroppo meno del 5%, i veneti meno del 10%, il 40% appartengono al resto

d'Italia e il 50% proviene dall'Europa e da tutto il mondo. Il melodramma è osmosi tra teatro e musica, per qualche secolo "dominio" italiano, a partire dall'ideatore Monteverdi (per arrivare a Puccini e Mascagni), le opere in lingua italiana di Mozart, come il Don Giovanni e le Nozze di Figaro ebbero un effetto "dirompente" sulla società del tempo. Noi rischiamo di

espropriare i giovani di un patrimonio musicale, lasciando che conoscano solo un tipo di musica. "Spero - dice Venturini - di riuscire a portare diecimila ragazzi delle scuole veronesi al Filarmonico per far loro capire come ascoltare la musica".

**Problemi.** I problemi sono comuni alle 13 Fondazioni Liriche di tutta Italia. Fino al 1999 esistevano gli Enti Lirici Comunali, di diritto pubblico, ed i Comuni ne ripianavano i debiti senza discutere, "a pie' di lista". La trasformazione degli Enti in Fondazioni, di diritto privato, ha comportato la necessità di pareggio di bilancio, però la contrattazione aziendale è rimasta quella di prima, di tipo pubblico con relativi privilegi e notevoli esuberi di personale. A Verona però c'è una **differenza**: nelle altre fondazioni il finanziamento pubblico copre l'80% delle spese fisse (stipendi

del personale, funzionamento ecc.) mentre in Arena le spese fisse vengono in buona parte finanziate con l'introito dei biglietti. Risultato, le altre fondazioni possono produrre meno spettacoli, risparmiando in tal modo sugli allestimenti (che non rientrano nelle spese fisse) tanto gli stipendi sono assicurati, l'Arena invece deve produrre più spettacoli, per pagare così

sarà inevitabile rivedere i contratti. C'è stato finora un basso indice di produttività dovuto alle numerose assenze dei titolari (ogni maestro titolare ha un aggiunto, nell'eventualità che occorra sostituirlo) così si paga sia il titolare sia l'aggiunto. Questo non è più possibile, se non con regolari permessi. Alcuni membri del corpo di ballo sono ormai anziani, ma la proposta di prepensionamento presentata da un parlamentare è stata bocciata, così essi vengono impiega-

ti come figuranti, ma pagati come ballerini in base al contratto. Il risultato è che il costo degli allestimenti italiani è mediamente superiore del 30% rispetto all'estero. Nel 2002, ultimo anno di Giacchieri, il bilancio si è chiuso con una perdita di 1.300.000 €.

**Risparmi.** Nel 2003 con Orazi si è cominciato a fare un piano industriale di rilancio e si è riusciti nel 2004-05 a **tagliare 9 milioni di euro**. L'organico stabile è sceso da 408 a 362 dipendenti, mentre in estate con gli stagionali si va dai 1200 ai 1500 secondo le opere, l'Aida (così come il Trovatore) di Zeffirelli è stata dispendiosissima in comparse e scenografie. L'incasso medio di una serata all'Arena è di circa 450.000 €, contro una spesa di 90.000 € per i cantanti e 100.000 per regia, direzione e allestimento, a parte le spese fisse.



La **stagione operistica** invernale **al Filarmonico** costa 900.000 € (un costo destinato a scendere grazie ad una politica di risparmi e coproduzioni con altri teatri) e con i biglietti se ne incassano 450.000, grazie ad un consistente aumento degli abbonati. Per questo è assurdo parlare di tagli alla stagione invernale: si impoverirebbe la cultura veronese ed il risparmio sarebbe ininfluenza su un bilancio generale di 50/55 milioni di euro. Cantanti e direttori hanno accettato una diminuzione del cachet del 10%. Anche i fornitori hanno dovuto rivedere i loro prezzi, p. es. il costo del servizio di facchinaggio è passato da 900.000 € l'anno agli attuali 260.000. Un altro risparmio è quello sugli affitti per magazzini, depositi e sale: la Fondazione non ha alcuna proprietà a lei intestata, ma al Comune non manca la

disponibilità di edifici adatti. Al Filarmonico si otterrà un risparmio sul lavoro di operai e macchinisti, semplicemente concentrando l'allestimento delle opere in due mesi e riservando gli altri mesi ai balletti ed ai concerti. La riforma del **Statuto** favorirà, si spera, l'ingresso di nuovi soci:

chiunque può divenire socio della Fondazione a partire da 5.000 € e partecipare all'assemblea.

**Prospettive.** Si è avviata una politica di accordi sostenuta dalla Regione, che estenderà al territorio veneto l'attività dell'Arena, mediante la gestione di spettacoli con Adria e con Padova, altri accordi sono stati presi con la Fenice di Venezia, per la quale verranno preparati

allestimenti e scenografie, sfruttando così al meglio maestranze e professionalità della Fondazione. Si sta trattando anche con Bologna. C'è anche una collaborazione internazionale:



le scene ed i costumi della **Gioconda** sono stati coprodotti con Barcellona. Allo scopo di migliorare l'acustica in platea, dove il suono dell'orchestra è scarsamente percepito, è stato realizzato "un riporto di suono" da sotto il pavimento di legno della platea, mediante griglie, un accorgimento relativamente economico e che non snatura il suono come l'amplificazione. Insomma in tanti anni precedenti non è mai stato fatto il lavoro fatto in questi tre anni.

**Contributi.** La Regione ha triplicato i contributi da 750.000 a 2.300.000 euro. La Provincia entrerà come socio, grazie all'iniziativa del Presidente Mosele, e verserà la quota di 1.200.000 €. Tra i privati Calzedonia, Autogerma e Unicredit hanno stipulato contratti triennali per 250.000 euro a testa. Fondazione e Camera di Commercio, che prima versavano contributi generosi hanno fatto nel 2005 un "tira e molla", conferendo cifre inferiori e solo a fine anno, causando non poche incertezze al bilancio.

C'è la speranza però che rientrino stabilmente. Occorrerebbe detassare i contributi dei privati, per incentivarli ed infine eliminare l'iva sui biglietti, così da evitare di pagare subito l'iva e poi attendere per mesi i contributi.

*Leonardo Venturini*

## Le ragioni di una scelta

(prosegue dalla prima pagina)

Solo una sconfitta alle prossime elezioni lo riporterà alla realtà. Anche il Centro Sinistra lascia in noi molte perplessità: è troppo eterogeneo, conflittuale al suo interno, povero di persone politicamente affidabili e lungimiranti. Se da un lato la presenza di molti partiti, di molti leader, di una molteplicità di proposte è negativa e destinata a creare conflittualità, dall'altro però apre prospettive, spazi di dibattito, di partecipazione, di confronto programmatico. Nulla nel Centro Sinistra è dato come scontato: su ogni scelta sarà necessario un confronto acceso; il che corrisponde alla attuale realtà di noi Italiani che viviamo l'esperienza dell'ognuno per sé.

Starà a tutti noi, nel dibattito anche teso che forse porte-

rà alla nascita del Partito Democratico, cercare tutti gli elementi comuni, quelli che possono ricreare quella coesione sociale oggi lontana, lanciando ponti e non costruendo muri. Per noi questa coesione sociale si basa su alcuni presupposti da ricostruire insieme:

- il valore unico e irripetibile di ogni persona umana in tutte le fasi e nelle situazioni diversificate della sua esistenza, affrontando ciò che rende problematico il riconoscimento di tale valore;
- il valore unico, naturale e costituzionale della famiglia fondata sul matrimonio, come luogo dell'accoglienza e del sostegno di ogni persona, a partire da chi è più debole;
- il valore originario delle aggregazioni sociali e dei gruppi intermedi (economi-

ci, sociali, culturali, religiosi, ...), come luogo in cui si sviluppano le capacità di ciascuno e di tutti.

La politica non precede, ma riconosce e favorisce tali valori; è al servizio della crescita armonica e della coesione tra le varie e molteplici componenti della società. Voteremo per il Centro Sinistra, guidato da Romano Prodi: nella misura in cui saprà costruire la sua difficile unità interna nell'azione di governo, potrà contribuire a rimotivare la coesione del popolo italiano, base di future fortune. E' la strada che ci insegnano coloro che hanno scritto la Costituzione italiana e le personalità politiche, come De Gasperi, che non hanno messo se stesse al centro, ma che si sono poste al servizio della crescita comune.

Ognuno deve lavorare perché queste prospettive non siano sogni.

*Tito Brunelli*

### Progetto Verona

Mensile - Registrazione al Tribunale di Verona n°1414 del 17-10-2000

Editore: **Progetto Verona**  
Presidente: **Tito Brunelli**

Direttore responsabile:

**Giuseppe Brugnoli**

Redazione: via Albere 80,  
37138 Verona

Stampa: **STIMGRAF**

S. Giovanni Lupatoto - VR

## L'architetto Rudi: "il verde non porta voti" e il progetto continua a dormire Il parco della Spianà e la lottizzazione da 750 appartamenti

La lottizzazione è pari a circa il 27% del carico previsto dal PAT nella Terza Circoscrizione

Si è tenuta lunedì 6 febbraio, presso l'istituto salesiano San Zeno di via Don Minzoni, una pubblica assemblea, organizzata dal consigliere comunale Carla Padovani in collaborazione con i nostri consiglieri della terza circoscrizione. Il tema era la richiesta, da parte di due imprese veronesi, di lottizzare pesantemente l'area compresa fra via S.Marco e l'istituto S. Zeno. Tale richiesta, presentata ma mai approvata in giunta, è stata fatta propria dal consigliere Benetti che ha voluto portarla come delibera in consiglio comunale. L'area, attualmente destinata a servizi, (scuole, servizi sociali ecc.) per essere edificabile dovrebbe avere l'approvazione del consiglio comunale, ma l'attuale maggioranza ritiene la lottizzazione quantomeno esagerata, si parla infatti di almeno quattro torri da 15 piani. Ci sarebbe il vantaggio che 50 appartamenti verrebbero donati al comune e 50 all'ATER su un totale di 700/750, inoltre

verrebbe attrezzata una parte di Spianà, circa 80.000 mq, ma l'impatto sarebbe certamente non adatto alla zona soprattutto dal punto di vista viabilistico. 750 appartamenti possono essere paragonati a circa 1000 automobili, che, occupando circa 5 metri l'una, formerebbero di mattina un serpentone di 5 km di coda in via San Marco. Quindi la



L'architetto Rudi con il consigliere comunale Carla Padovani

viabilità è certamente il primo ostacolo alla lottizzazione, del resto la lottizzazione "Giardini Tranquillo"

(Borgo Nuovo), approvata dalla precedente amministrazione, insegna che costruire, senza tener conto dei collegamenti viari, significa condannare i futuri abitanti a lunghe code in auto per entrare ed uscire dal quartiere. Un altro problema che si verrebbe a creare è legato ai servizi: 750 appartamenti porterebbero almeno 300 bambini, da inserire

quale fu incaricato dall'allora sindaco Gozzi di redigere un progetto per il parco della Spianà, è intervenuto spiegando che il verde pubblico non porta voti e che il suo piano di intervento alla Spianà è stato tenuto a dormire nei cassetti dalle varie amministrazioni, che si sono avvicendate a palazzo Barbieri. Ha spiegato inoltre che il piano che porta la sua firma potrebbe essere realizzato anche un po' per volta, con l'obiettivo di avere alla fine un parco all'inglese. La commissione urbanistica del nostro comune si riunisce in questi giorni per ridiscutere la proposta di lottizzazione. I molti interventi, che si sono succeduti durante la riunione, hanno ribadito che abbiamo sempre più bisogno di verde e meno di edifici, in modo particolare in una delle zone più densamente abitate dell'intera città.

*Alessandro Soffiati*

### Agenda e indirizzi utili

La prossima assemblea pubblica si terrà **venerdì 10 marzo 2006 alle ore 21**, presso la sala civica di via Brunelleschi 12, Quartiere Stadio, sul tema:

## Elezioni Politiche e nuova legge elettorale

Come sai è di **grande importanza** per la vitalità del movimento **aderire e iscriversi a Progetto Verona**. Iscriverti costa solo 15 euro e puoi farlo durante le prossime assemblee oppure direttamente sul: **cc 92778 - ABI 5428 - CAB 11700 Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani - Verona**.

**POSTINI CERCANSI:** dai la tua disponibilità di 1 ora al mese per recapitare il "Foglio informativo".

A tutti i possessori di indirizzo di posta elettronica: comunicatecelo!

Indirizzo di posta elettronica è: [info@progetto-verona.org](mailto:info@progetto-verona.org) oppure [varelucci@tiscalinet.it](mailto:varelucci@tiscalinet.it)

Se preferite scrivere una lettera, inviatela a: Associazione Progetto Verona - via Albere 80/A - 37138 Verona